

ELEZIONI - Primo (e unico) incontro tra i candidati sindaco, promosso dalla Scuola diocesana

Famiglia e valori non negoziabili Alla Sfisp faccia a faccia a 8

«Nessuna persona ai margini, nessuna persona esclusa dalla vitalità e dal valore della vita sociale. Nessuna zona d'ombra in un ritmo graduale, armonico, universale di ascensione. Niente che sia morto, niente che sia condannato, niente che sia fuori dalla linfa vitale della società. Questo è il problema immane della piena immissione delle masse nella vita dello Stato, tutte presenti nell'esercizio del potere, tutte presenti nella ricchezza della vita sociale». Sono parole pronunciate da Aldo Moro nel 1959 e sono anche la chiave di lettura suggerita da Maurizio Padovan per dare il senso dell'incontro con i candidati sindaco al Comune di Venezia organizzato dalla Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico e del Patriarcato (www.sfisp.it) da lui diretta. Oltre duecento le persone presenti lo scorso martedì sera a Zelarino, rigorosamente su invito personale. Assente dell'ultimo minuto il candidato Enzo Tataranni, per «decisione - ha fatto sapere - del consiglio direttivo del suo partito» (Comunisti Lavoratori). Presenti tutti gli altri. In stretto ordine alfabetico: Michele Boato (Ecologisti e Radicali), Enrico Bressan (civica "Per fare"), Renato Brunetta (centro-destra), Francesco Mario D'Elia

(Movimento Autonomia), Marco Gavagnin (Beppergrillo.it), Albert Gardin (Indipendenza Veneta), Giorgio Orsoni (centrosinistra) e Alfredo Scibilia (civica Una Grande Città). Otto minuti ciascuno per rispondere a due articolate domande poste da Matteo, studente Sfisp, preparate durante gli incontri della scuola e che i candidati avevano ricevuto con largo anticipo.

«Bene comune e valori non negoziabili» per il primo giro di interventi. «Mettere al centro i bisogni della persona e della comunità e difendere la famiglia anche separando i servizi sociali dal servizio alla famiglia» per Scibilia. «Valore per tutti, anche per le coppie di fatto e quelle omosessuali. E valori non negoziabili sono quelli della Costituzione» secondo Gavagnin. «Concetto politico basato su persona e società e sulle cose su cui non si può transigere come la famiglia "tradizionale". Si realizza da noi separando Mestre da Venezia» per D'Elia che chiede un oscar alla carriera per essersi candidato sindaco per la terza volta. Per Gardin «il bene comune è quello della società e della cultura veneta, le imprese di Garibaldi sono un'invenzione e l'Italia è uno stato artificiale». «Un prodotto della buona politica che ascolta, capisce, non perde tempo, non

sprecare risorse, fa programmi di lungo periodo. E che produce buona società, cioè gentile, accogliente, solidale, sostenibile» secondo Brunetta. Per Orsoni «deriva dalla concretezza delle azioni e deriva da come ci comportiamo e ci rapportiamo agli altri nella società. Mettersi a disposizione degli altri per realizzare la vita buona, cioè lavorando per la società ogni giorno. E i valori non negoziabili sono quelli della dichiarazione dei diritti dell'uomo». «E' il bene della maggior parte» secondo Boato. Che aggiunge: «Non è fare gli interessi di pochi e sprecare soldi per la sublagunare ed il quadrante di Tessera, per esempio». Per Bressan il bene comune è «aiutarsi reciprocamente a venir fuori. E' accogliere e inglobare le persone. E valori negoziabili sono la vita, il diritto alla salute ed il rispetto per le persone».

Secondo giro di interventi per dichiarare le proprie priorità in riferimento ai temi individuati dall'analisi dei programmi elettorali effettuata dai corsisti Sfisp: sanità, welfare; famiglia e giovani coppie; urbanistica ed infrastrutture; immigrazione; cultura, scuola, università, turismo e sport; lavoro e occupazione. «Sostegno alle persone in situazione di disagio; rivitalizzazione di Porto Marghera; no al Quadrante di



Gli otto candidati sindaco a confronto per la prima (e unica) volta, nell'incontro con la Sfisp

Tessera. Accelerazione dello sviluppo economico» la ricetta di Scibilia. «Risparmio energetico; no all'inceneritore; riciclo dei rifiuti; laboratori di ascolto e feste tematiche di presentazione della propria cultura per gli immigrati; screening degli abitanti delle zone a rischio ambientale» quella di Gavagnin. «Salute, democrazia assembleare; sostegno al disagio; due città e due amministrazioni: Venezia e Mestre; unificazione delle università; salvaguardia dell'ambiente e no al Ponte di Calatrava» le priorità di D'Elia. Per Gardin sono centrali «rilancio della cultura veneta e no alla sublagunare». Brunetta ha puntualizzato che i temi individuati dagli studenti della Sfisp non hanno lo stesso livello di governo, promettendo un «tavolo inter-istituzionale proprio per ridurre sovrapposizioni e conflitti, cosa non fatta dopo la riforma del titolo V della Costituzione». Orsoni divide le azio-

ni di governo in due categorie. «Metodo: elaborare un piano di assetto del territorio per risolvere i temi quali Sublagunare, Quadrante di Tessera e Porto Marghera. Azioni: rilancio dell'occupazione (Marghera e centro storico); mobilità (tram e ancora Sublagunare); sanità». Per Boato «5000 appartamenti con affitti calmierati per giovani coppie in centro storico; alberi e verde; commercio e artigianato; piste ciclabili lungo il Margheneg; fare di Marghera il polo della produzione di energia rinnovabile». «Siamo proiettati nella più antica città del futuro» è lo slogan di Bressan che punta su competenza, entusiasmo e «dire di sì ai grandi progetti» i temi portanti.

Congedandosi dalla Sfisp e dal pubblico i candidati hanno ringraziato Padovan per l'evento, l'unico che li ha visti tutti contemporaneamente presenti. Tutti meno Tataranni. Peccato.

Fabio Poles

GENTE VENETA

settimanale di informazione e di opinione

DIRETTORE

Sandro Viganì

viganì@patriarcatovenezia.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Francesco Borga

Amministratore delegato

Egidio Bertaggia

Consiglieri

Michele Artusato

Lino Benazzato

Alessandro Furlan

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Querini 19/A - 30172 Mestre

telefono: 041.959999

fax: 041.5069621

e-mail: genteveneta@patriarcatovenezia.it

sito Internet: www.gvonline.it

Conto corrente postale: n. 275305

PUBBLICITÀ

Cid SRL - Via Querini 19/A - Mestre

telefono: 041.959999

marketing@patriarcatovenezia.it

ABBONAMENTI

ANNUO: € 48 - SEMESTRALE: € 26

ESTERO E VIA AEREA: tel. all'amministrazione

EDITORE

Centro di Informazione e Documentazione del Patriarcato di Venezia (Cid srl), via Querini 19/A - 30172 Mestre

La testata Gente Veneta fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7 agosto 1990.

Iscritto al ROC n. 1542 dal 4 settembre 2001. Registrazione al Tribunale di Venezia n. 556 del 13 novembre 1975.

STAMPA

Centro Stampa delle Venezie,

Via Austria 19/b, 35127 Padova

INFORMATIVA: ai sensi dell'Art. 13 del D. Lgs. 196/2003 (Codice Privacy) si comunica che i dati dei destinatari del giornale, fornite all'impresa editrice Gente Veneta Cid s.r.l. all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, o diversamente acquisiti da enti ed associazioni collegati, sono contenuti in un archivio informatico idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo divieto espresso per iscritto da parte degli interessati, oltre che per rispetto del rapporto di abbonamento o di invio pacchi, anche per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per conformarsi ad obblighi normativi e di legge.

MEMBRO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

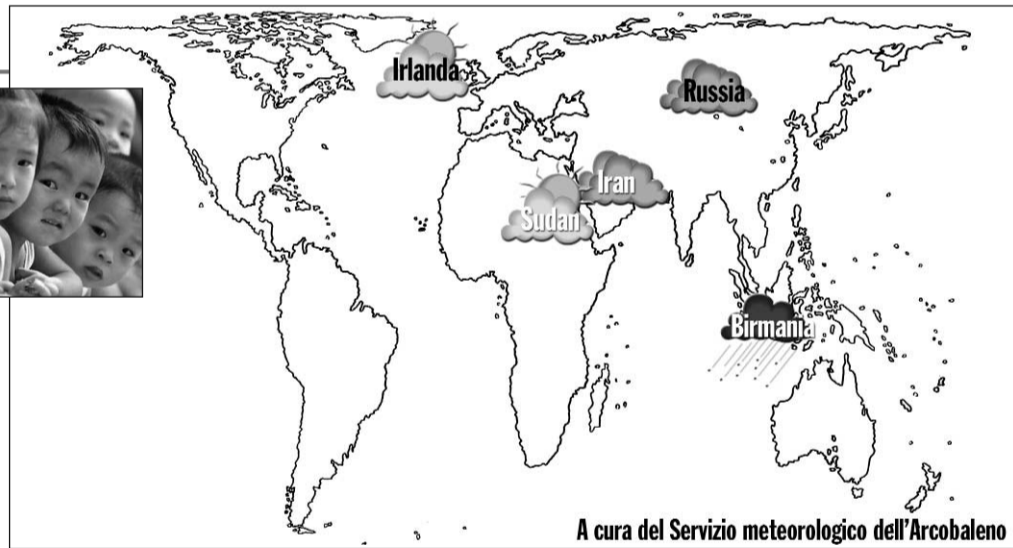
ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Meteomondo

DONNE MANCANTI

La politica del controllo delle nascite in Asia incide sul numero delle neonate. Si arriva a stimare la "mancanza" in 96 milioni di bambine, soprattutto in India e in Cina. Alle bimbe è stato impedito di nascere praticando l'aborto, mentre quelle le nate spesso sono state private di assistenza sanitaria appropriata. L'Asia è la regione con il tasso più alto di nascite di sesso maschile (119 maschi/100 femmine, mentre il tasso mondiale è 107/100). Secondo gli esperti dell'Onu, poi, in particolare nel Sud, le donne subiscono condizioni di vita tra le peggiori al mondo: «La segregazione e gli abusi quotidiani mettono a rischio la stessa sopravvivenza delle donne nella regione dell'Asia-Pacifico, dove esiste uno dei più bassi livelli di presenza femminile nella politica, nel mondo del lavoro e nella proprietà immobiliare».

La situazione Una nuova legge elettorale emanata dalla giunta militare in Birmania ha escluso dalle elezioni Aung San Suu Kyi, leader dell'opposizione e premio Nobel per la pace: la legge prevede che chiunque sconti una pena detentiva non possa appartenere a un partito politico. Riaperta in Sudan la linea ferroviaria



da Babanusa a Wau che collega la fascia centrale del Paese con una delle principali città del sud, potrebbe favorire una riduzione dei costi di trasporto decisiva per lo sviluppo economico. Il capo dell'agenzia atomica russa Serge Kiryenko ha annunciato che saranno 12 i nuovi reattori per centrali nucleari che la Rus-

sia costruirà in India, ed ha aggiunto che «questa non sarà la cifra finale», in quanto altri 6 reattori saranno costruiti tra il 2012 e il 2017. L'assemblea regionale dell'Irlanda del Nord ha approvato un accordo tra cattolici e protestanti che prevede il trasferimento dei poteri di polizia e di giustizia da Londra a Belfast.

Il punto

Se la pedofilia è una malattia

di Pietro Nonis*



Si è fatto un gran parlare, nei giorni scorsi, di qualche caso di pedofilia che si sarebbe verificato, molti anni or sono, in Germania, a livello di un coro di ragazzi del quale era direttore, per un lungo periodo, un don Ratzinger, fratello di quel J. Ratzinger che sarebbe diventato papa alla morte di Giovanni Paolo II. Da più parti, inconsolabilmente malate di anticlericalismo, si è tentato di approfittare dell'episodio, denunciato già a suo tempo anche da ambienti ecclesiastici, come se la pedofilia fosse un disturbo morale, e sicuramente anche mentale, che affligge particolarmente ambienti e persone che hanno a che fare con la Chiesa, dimenticando che già l'apostolo Paolo, in due luoghi, esclude dalla vita eterna quelli che in latino si chiamavano "masculorum concubitores" (1 Cor 6,10; 1 Tm 1,10). Il direttore di un quotidiano che, un po' sarcasticamente, s'è dichiarato "grazie a Dio ateo", ha suggerito, per preti e religiosi che cadono in quel malanno, un deciso intervento chirurgico o chi-

mico (evirazione o castrazione), dimenticando che la Chiesa, esperta da molti secoli d'ogni debolezza umana, ha smesso di porre la chirurgia a servizio dell'impegno morale che le compete, anche se noi pure riconosciamo che in più casi, in luoghi e tempi diversi, s'è mancato di pastorale prudenza e di medicinale severità nei confronti di vizi o debolezze che non hanno alcun diritto alla sopportazione, e tanto meno alla collaborazione "comprensiva" degli ecclesiastici. Se la pedofilia esiste anche dentro alla comunità cattolica, è indispensabile, fatta salva la prudenza e la carità, combatterla con metodi drastici, alla fine dei quali sta, dopo che siano sperimentati gli altri doverosi tentativi, l'eliminazione, debitamente notificata, dei colpevoli ad ogni caritatevole ma severo intervento. Anche la Chiesa sa da sempre che il chirurgo o medico indulgente aggrava ed allarga le piaghe di chi è malato e si sottrae ai necessari rimedi.

*vescovo emerito di Vicenza



FONDAZIONE ALVISE MAROTTA ONLUS

DESTINA IL TUO 5X1000

alla Fondazione Alvis Marotta Onlus. È GRATUITO!

Nella dichiarazione dei redditi metti la firma nel riquadro sostegno del volontariato inserendo il Codice Fiscale

9011462072

Programma AIMa finalizzato alla prevenzione del disagio esistenziale e al sostegno minori

Richiedete in dono un libro, edito da Edizioni Progetto Cultura, fra i seguenti:

Umberto Marotta: "Cafoscarini. Le testimonianze dei Cafoscarini dell'anno (1993-2008)"

Alessandro Bon: "Abbate fede... il domani sarà meraviglioso"

Marco Saettoni: "66 domande sui disturbi dell'umore"

www.alvisemarotta.org info@alvisemarotta.org